

Rassegna stampa del

22 Maggio 2014



Incentivi. Bando dell'Inail: in palio 307 milioni di euro per finanziare progetti per la tutela

Fondi sicurezza: giovedì click day

Trenta minuti a disposizione delle aziende per inviare le domande

Giuseppe Maccarone
Silvia Perna

Il click day per gli incentivi Inail su salute e sicurezza si svolgerà il 29 maggio dalle 16.00 alle 16.30. Le aziende che hanno superato la prima fase dovranno inviare via internet il codice identificativo ottenuto dall'istituto per cercare di ottenere il bonus.

Con il bando Isi 2013, l'Inail mette a disposizione oltre 307 milioni di euro per incentivare interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro. La prima fase del bando è stata operativa dal 21 gennaio 2014 a martedì 8 aprile. In tale arco di tempo è stato possibile inserire online il proprio progetto. Se quest'ultimo è risultato in linea con quanto previsto dal bando e le imprese hanno ef-

fettuato il download del codice identificativo, ora possono partecipare alla seconda fase di invio telematico della domanda.

Le risorse sono destinate a finanziare progetti di investimento, oppure progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale nonché progetti per la sostituzione o l'adeguamento di attrezzature di lavoro messe in servizio prima del 21 settembre 1996 con attrezzature rispondenti ai requisiti di cui al decreto legislativo 81/2008.

Alla stregua di quanto avvenuto negli anni passati, per erogare i finanziamenti l'Inail utilizza una particolare procedura denominata "valutativa a sportello". In sostanza, le domande - nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - vengono preventivamen-

te valutate dall'istituto per verificare se ci sono i presupposti per l'ammissione. Destinatari dell'agevolazione sono tutte le imprese, anche individuali, iscritte alle Camere di commercio, con esclusione di quelle che nel 2010, 2011 e 2012 hanno già fruito dell'aiuto. È possibile presentare soltanto un progetto, di una sola tipologia e per una sola unità produttiva su tutto il territorio nazionale. Il contributo concedibile, nelle regole del "de minimis", va da 5.000 euro al 65% dell'importo totale del progetto ma comunque fino a un massimo di 130.000 euro.

Nella prima parte dell'operazione le imprese, accedendo alla procedura chiamata Isi (presente nel sito www.inail.it) hanno potuto inserire la domanda anche al fine di verificare che le iniziative poste in essere raggiungessero il punteggio minimo di ammissibilità, pari a 120. Dopo la verifica, l'Inail ha messo a disposizione delle aziende un codice identificativo che il prossimo 29 maggio servirà per l'invio telematico dell'istanza.

L'attribuzione dei contributi verrà effettuata dal sistema informatico in base all'ordine cronologico di arrivo dei codici identificativi, salva successiva verifica degli uffici Inail dei requisiti dichiarati nel progetto. Secondo quanto comunicato dall'Inail stesso, entro oggi dovrebbero essere pubblicate sul sito internet dell'istituto le regole e le informazioni tecniche di supporto alle imprese partecipanti per l'invio telematico delle domande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi

01 | LE CARATTERISTICHE

Può essere finanziato un solo progetto per azienda. Il contributo varia da un minimo di 5 mila euro a un massimo del 65% dell'investimento, con un tetto di 130.000 euro. Il budget complessivo è di 307,359 milioni di euro

02 | IL PRECEDENTE

L'anno scorso i fondi disponibili erano pari a 155 milioni di euro. Durante il click day, che prevedeva graduatorie su base regionale, nella maggior parte dei casi il budget è stato esaurito in meno di dieci secondi

Detassazione. Intesa Confindustria, Cgil, Cisl e Uil

Si avviano gli accordi-produttività

Maria Rosa Gheldo

Le rappresentanze sindacali avviano l'iter per applicare, anche quest'anno, l'imposta sostitutiva sul salario di **produttività**. Confindustria, Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto, il 15 maggio, l'accordo in materia di detassazione della produttività per il 2014, consentendo così alle imprese aderenti di beneficiare dell'agevolazione.

Anche per quest'anno, infatti, le retribuzioni collegate alla produttività del lavoro nel settore privato possono essere assoggettate all'imposta del 10%, in sostituzione dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali, con le mo-

dalità già stabilite per l'anno precedente dal Dpcm del 22 gennaio 2013. Le parti sociali hanno integralmente confermato i contenuti dell'intesa quadro territoriale allegata all'accordo del 24 aprile 2013 e hanno predisposto il testo del nuovo accordo che, a livello territoriale, le organizzazioni sindacali e le imprese aderenti al sistema di rappresentanza di Confindustria dovranno sottoscrivere perché l'azienda possa applicare l'imposta sostitutiva.

Il Dpcm 19 febbraio 2014 ha confermato, oltre che le modalità applicative del 2013, anche i limiti di reddito da lavoro dipendente che, per

accedere al beneficio, non devono essere stati superiori, nel 2013, a 40.000 euro, al lordo delle somme assoggettate nello stesso anno 2013 all'imposta sostitutiva. È invece aumentato, da 2.500 a 3.000 euro, l'importo della retribuzione di produttività che può essere assoggettata, nel 2014, all'imposta sostitutiva.

Il rinvio alle modalità di applicazione stabilite dal Dpcm del 22 gennaio 2013 ha fatto sì che le parti firmatarie abbiano confermato integralmente i contenuti dell'accordo del 2013 stabilendo che «le prestazioni lavorative effettuate nel 2014 che, ai sensi del punto 2 dell'accordo quadro del 24 aprile 2013, hanno

già comportato l'applicazione dell'agevolazione fiscale per l'anno 2013, sono ancora utili, coerenti e conformi alle finalità della norma richiamata in premessa e, dunque, possono fruire, anche per l'anno 2014, della relativa agevolazione».

Il testo dell'accordo quadro territoriale allegato all'accordo nazionale del 16 maggio deve essere sottoscritto dalle parti sociali a livello locale, con l'indicazione sia della data di stipula, sia di quella del precedente accordo del 2013, laddove cioè si richiama la conformità del suo contenuto al riconoscimento dell'agevolazione.

L'intesa del 2013 consentiva l'applicazione dell'agevolazione fiscale per le voci retributive erogate a fronte di prestazioni lavorative diverse da quelle rese in osservanza degli orari di lavoro applicati in azienda. Resta fermo il rispetto degli obblighi di contrattazione previsti dal contratto collettivo nazionale applicato in azienda.

Se saranno confermate le istruzioni delle circolari 15/2013 del Lavoro e 11/2013 delle Entrate per «i contratti sottoscritti in vigenza della previgente disciplina che prevedano l'erogazione di una "retribuzione di produttività" coincidente con una o entrambe le nozioni contenute nel decreto, sarà possibile l'applicazione dell'agevolazione sin dal 1° gennaio del corrente anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici. Definita la graduatoria per i 36,8 milioni destinati a 27 Comuni

L'edilizia scolastica punta sui fondi immobiliari

Massimo Frontera

■ Via libera ai fondi immobiliari nell'edilizia scolastica. Il ministero dell'Istruzione ha infatti approvato la graduatoria degli enti locali che si sono candidati a fare da apripista e che si sono aggiudicati 36,8 milioni di aiuti statali come base per costruire un fondo immobiliare. I 27 Comuni inclusi nella graduatoria hanno chiesto contributi per 57 interventi, di cui 38 riguardano nuove scuole e il resto ristrutturazioni. Il contributo produrrà 186 milioni di investimenti. «Accompagneremo tutti i Comuni in questo percorso», spiega Roberto Reggi, sottosegretario del ministero dell'Istruzione con delega all'edilizia scolastica e convinto sostenitore dello strumento del fondo immobiliare. «Non è detto che ogni Comune debba fare il suo fondo; incoraggeremo le forme di aggregazione più opportune che sono offerte dallo strumento del fondo». Il modello c'è già. «È il progetto di fondo immobiliare che ha messo a punto il comune di Bologna», riferisce Reggi. Bologna ha studiato l'operazione nei dettagli e ha an-

che già sottoscritto un accordo con Inarcassa, potenziale sottoscrittore del fondo. «Proporremo questo modello». «Enti locali», spiega Reggi, «daranno in concessione il bene-scuola al Fondo ottenendo gli stanziamenti per gli interventi. Gli investitori avranno il loro ritorno grazie all'affitto che gli Enti pagheranno per un tempo determinato». Il capoluogo emiliano ha nel cassetto da tempo il bando per selezionare la società di gestione risparmio che realizzerà gli interventi in dieci scuole, di cui sei nuove e quattro ristrutturate, per 50 milioni di investimenti (di cui cinque di contributo).

Dopo Bologna c'è Firenze, che con i cinque milioni del Miur realizzerà cinque scuole per un investimento di 26,5 milioni. Dopo Bologna e Firenze i valori in gioco diventano molto più piccoli. Il comune di Zeccone (Pavia) e quello di San Rocco al Porto (Lodi), per esempio, hanno entrambi ottenuto un finanziamento di 500 mila euro per progetti intorno a 2 milioni di euro. Ma la lista offre anche casi più microscopici, come il comune goriziano di

Savogna d'Isonzo, che ha chiesto e ottenuto 36 mila euro circa per un intervento di nuova costruzione che costa 147 mila euro. Dopo l'ok alla graduatoria, i 27 enti saranno chiamati a sottoscrivere con il Miur e il ministero dell'Economia un protocollo d'intesa, entro un termine che non è stato ancora indicato. La firma del protocollo costituirà l'atto con il quale l'ente si vincola formalmente «all'osservanza degli impegni».

Il bando è stato lanciato nell'aprile 2013, subito prima dell'insediamento dell'esecutivo Letta. Poi è sceso il silenzio, durato per tutta la gestione del ministro Maria Chiara Carrozza. Finalmente, dopo una attenta e approfondita valutazione della Corte dei conti, è arrivato l'ok. La graduatoria sbloccata oggi è il risultato di una selezione severa: le 435 richieste iniziali si sono ridotte a 162 dopo la prima scrematura. I fondi disponibili - sono andati appunto ai primi 27 enti in graduatoria in ordine di arrivo cronologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza. Adottata una normativa superata

Lavoro, nulla la nomina del Rspp senza requisiti

Enrico Bronzo

■ In materia di **sicurezza sul lavoro** sono nulle le nomine dei responsabili privi di requisiti. Questo quanto sentenziato ieri dalla corte di Cassazione, terza sezione penale, con la decisione n. 20862.

Il ricorrente è il legale rappresentante di una Srl milanese condannato nel giugno 2013 per avere: 1) designato come responsabile della sicurezza una persona priva dei requisiti previsti dagli articoli 2 e 32 del Dlgs 81/2008; 2) per non avere formato i designati al primo soccorso; 3) perché un macchinario era privo di griglia di protezione.

La Corte, a proposito del ricorso presentato per la persona non in possesso dei requisiti per ricoprire il ruolo di responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rspp), ha osservato come il ricorrente abbia citato il Dlgs 626/94 come normativa di riferimento dimenticandosi come la stessa sia invece superata per due motivi: perché l'Italia ha perso una causa con la Corte di giustizia Ue (la C-49/00 che pretendeva il rispetto della direttiva 89/391/Cee) e perché il problema della norma fuorviante è stato poi risolto dal Dlgs 195/2003.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCE SICILIA. Oggi e domani esperti di Bruxelles a Palermo per spiegare ai professionisti come redigere i progetti

La sfida dei fondi Ue a gestione diretta

Le imprese isolate possono attingere a 25 miliardi in sette anni

DAVIDE GUARCELLO

PALERMO. Un'opportunità da non farsi sfuggire, in aggiunta ai tradizionali fondi strutturali. L'Ue, infatti, per i prossimi 7 anni mette a disposizione una cospicua quota, pari a circa 25 miliardi di euro (come dire un'intera Finanziaria regionale) per le imprese siciliane.

Una vera pioggia di fondi con programmi a gestione diretta, quali «Horizon 2020» e «Life Plus», che finanziano quasi interamente a imprese singole (o consorzi e reti di imprese, università e Comuni), progetti di ricerca e innovazione, creazione e commercializzazione di nuovi prodotti e servizi nei campi dell'agricoltura, del manifatturiero, dell'ambiente e dell'energia «pulita», delle infrastrutture, della mobilità sostenibile, dei beni culturali, della salute e del sociale.

«Negli ultimi 7 anni - ha spiegato Gianluca Coppola, della Eurocrea Merchant - i primi tre Paesi ad intercettare il maggior numero di fondi diretti sono stati Svizzera, Germania e Danimarca. La Spagna è all'ultimo posto, preceduta dal Portogallo; l'Italia è terzultima. Ciò dimostra la nostra incapacità di intercettare questi fondi. I problemi sono tre: occorrono metodologie diverse rispetto ai bandi regionali; servono partnership con gli stranieri; ma soprattutto, bisogna saper scrivere bene in inglese le domande di partecipazione e i progetti».

Non a caso, l'Ance Sicilia e l'Ufficio Ance di Bruxelles - col patrocinio del Mise e del dipartimento Affari extraregionali della presidenza della Regione, col contributo di UniCredit e in collaborazione con gli Ordini provinciali degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili e dei Consulenti del lavoro di Palermo - organizzano un corso gratuito di Europroget-



ERNESTO MARCHEGGIANI

tazione per preparare i professionisti e i tecnici della Pubblica amministrazione siciliani alla redazione dei progetti. La sfida per imprese, enti e consorzi, infatti, è di avere la capacità di «andare a prendere» questi soldi, presentando progetti corretti e coerenti con le misure messe a bando. Il vantaggio principale è che si possono ottenere direttamente i soldi, senza le solite lungaggini o mediazioni burocratiche della Regione.

Oggi e domani a Palermo, nella sede dell'Ance Sicilia, saranno circa 150 i professionisti e i tecnici della Pubblica amministrazione che si confronteranno con gli esperti di Bruxelles. In apertura, l'intervento di Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia, seguito da Giulio Guarra-cino, dirigente dell'Ufficio relazioni internazionali dell'Ance a Roma e a Bruxelles; Giusep-

pe Pace, ricercatore del Cnr e del Dipartimento di Mobilità sostenibile dell'Università di Gent (Belgio); Federico Lasco, dirigente del Mise; Gregorio Squadrito, responsabile commerciale di UniCredit; e lo stesso Gianluca Coppola. Al termine di ogni giornata, esperti e professionisti avranno incontri bilaterali per la messa a punto di ipotesi progettuali per aziende ed enti siciliani dei vari settori.

Fra gli esperti interverrà anche Ernesto Marcheggiani, docente di Scienze agrarie e ambientali presso l'Università KU Leuven (Belgio): «Il turismo è un obiettivo "trasversale" fra il recupero del patrimonio storico (Obiettivo 6), le reti tecnologiche (Obiettivo 2) e il supporto alle imprese (Obiettivo 3). Sull'agricoltura - ha aggiunto - si potrebbe puntare sul programma "Life Plus", progettando ad esempio nuovi meccanismi per gli scarti della lavorazione agricola; mentre sul piano dell'ambiente, con Horizon 2020, si deve mirare ai "Trasporti intelligenti, verdi ed integrati", puntando sull'elettrico». Il consiglio che il professor Marcheggiani dà alle imprese siciliane è di «fare quadrato, pressando sulla Regione, affinché scriva un Por (programma operativo regionale, ndr) intelligente. Bisogna puntare su tavoli locali aperti per accertarsi che non vengano fatti errori».

Ogni 3 mesi uscirà un bando europeo e il metodo per ottenere i fondi diretti segue 3 fasi: nella prima, si può chiedere e ottenere il 70% del costo per la redazione del business plan (50 mila euro a fondo perduto). Il business plan servirà per passare alla seconda fase che, con un finanziamento fino a 2,5 milioni di euro, contribuirà a trasformare l'idea in progetto, prototipo, test, brevetto e industrializzazione, fino alla commercializzazione. Nella terza fase, infine, si chiede aiuto alle banche per il periodo di start up del prodotto.

IL COMUNE METTE DA PARTE IL MEGA-APPALTO DA 70 MILIONI

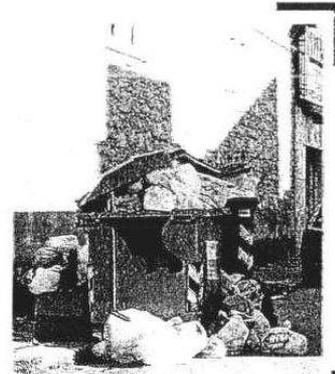
Rifiuti, la nuova gestione durerà sei mesi

Per il momento il mega appalto da sette anni e da settanta milioni di euro è messo da parte. L'Amministrazione comunale è andata più alla spicciola prevedendo, come peraltro già in buona parte annunciato, all'approvazione, ieri, di un appalto di transizione per una gestione che durerà sei mesi e che potrà essere rinnovata per altri sei mesi. Questo in attesa che sia pronto l'appalto per i sette anni. L'amministrazione ha dunque stabilito di impegnare l'importo complessivo di 4 milioni e 876 mila euro, iva inclusa, per procedere dunque al nuo-

vo appalto che dovrà essere esperito mediante procedura aperta e con il criterio del prezzo più basso. L'amministrazione ha dunque dato mandato al settore contratti di approvare gli atti necessari. L'azienda che vincerà si dovrà occupare della raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. A questa attività principale dovranno essere abbinate una serie di attività secondarie.

Si tratta dello spazzamento, dei servizi amministrativi, dei servizi supplementari, dell'espurgo delle fosse imhoff, lavaggio stradale e pulizia delle caditoie, disinfestazione e derat-

tizzazione, pulizia dei gabinetti pubblici. Per partecipare alla gara occorre naturalmente essere iscritti alla Camera di commercio e come altri criteri occorre l'iscrizione all'albo nazionale gestori ambientali e avere la certificazione del sistema di gestione per la qualità oltre alla certificazione del sistema di gestione ambientale. Nell'esperire questo nuovo appalto, il Comune di Ragusa chiede che chi parteciperà deve aver svolto un servizio simile negli ultimi tre anni in Comuni con almeno 70 mila abitanti.

M. B.

RIFIUTI ACCANTO A UN CASSONETTO

POZZALLO. Il finanziamento per i lavori al porto

«Recuperiamo quel che si può»

MICHELE GIARDINA

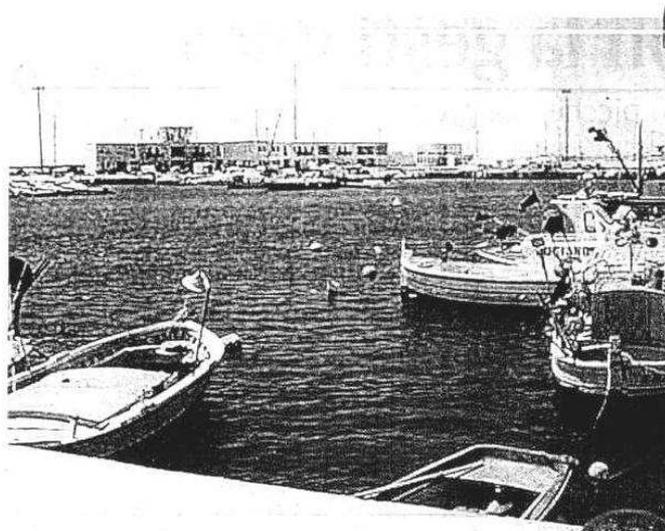
POZZALLO. Finanziamento di 40 milioni di euro per il porto di Pozzallo? La Regione siciliana a suo tempo assicurò che c'era, lo comunicò al sindaco del tempo Giuseppe Sulsenti, che, a sua volta, si rivolse al presidente della Regione, Raffaele Lombardo per chiedere ed ottenere un contributo provvisorio di 560.000 euro per affidare ad un professionista l'incarico per i rilievi geofisici necessari per il completamento della pratica, in modo da procedere successivamente all'appalto dei lavori, avendo il Comune di Pozzallo ottenuto nel frattempo il riconoscimento di stazione appaltante.

La notizia fu confermata dall'ex deputato regionale Roberto Ammatuna che, rivendicandone il merito, fece affiggere pubblici manifesti. Poi una lunga tiritera burocratica fino al verdetto finale emesso a Palermo lo scorso mese di aprile, presenti anche i segretari generali provinciali delle organizzazioni sindacali, da un paio di burocrati regionali che ne sanno sempre una più del diavolo: "Quel finanziamento, non

esiste. Se n'è parlato, è vero, nell'ambito dell'accordo quadro per la portualità in Sicilia, ma con riferimento ad un eventuale investimento di 20 milioni di euro circa e giammai di 40! Ad ogni modo siete arrivati a tempo scaduto". A questo punto arriva la protesta del segretario della locale sezione del Pd, Francesco Ammatuna, che, a mezzo comunicato, si affrettò a precisare che il finanziamento di 40 milioni di euro non era una invenzione e che era pronto, carte alla mano, a dimostrare la "sua verità", nel corso di un Consiglio comunale aperto, come poi avvenuto. Quindi il silenzio. Giorni addietro il sindaco Luigi Ammatuna ha incontrato a Palermo l'assessore regionale alle infrastrutture Domenico Torrisi. Risposta: "Impossibile recuperare il finanziamento di 40 milioni di euro, ma per 20, la strada è ancora percorribile".

"Se c'è la possibilità di salvare in extremis - dice il sindaco Luigi Ammatuna - anche una sola parte delle somme a noi assegnate, bisogna agire ora e subito, bypassando i cavilli burocratici inventati per ostacolare un percorso in favore di un altro. Abbiamo subito uno

Il sindaco Ammatuna ha incontrato a Palermo l'assessore regionale Torrisi che ha promesso che potrebbero essere recuperati venti dei quaranta milioni del finanziamento



LA STRUTTURA PORTUALE POZZALLESE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

scippo? Non lo so. So per certo che andrò fino in fondo per vederci chiaro in una vicenda che non può essere liquidata "sic et simpliciter". Il finanziamento di 40 milioni di euro evidentemente non era una invenzione, come ora vorrebbero fare credere un paio di burocrati azzecagarbugli della Regione. Non facciamo in tempo a rendicontare i lavori entro il 2015? Qualcuno si inventi una proroga o comunque un provvedimento che ci consenta intanto realizzare il molo di sottoflutto. Non a caso nella sua recente visita in Sicilia il premier Renzi ha denunciato senza mezzi termini la nostra incapacità di utilizzare i

finanziamenti europei. Per quanto ci riguarda diciamo subito che questa volta vogliamo andare fino in fondo".

"Pronti a fare la nostra parte, anzi di più - dichiara il segretario generale provinciale della Cgil Giovanni Avola - perché non è possibile cincischiare ancora sul problema porto che va messo in sicurezza e potenziato, in quanto assieme all'aeroporto di Comiso e all'autoporto di Vittoria rappresenta, senza dubbio alcuno, una infrastruttura vitale per il rilancio del sistema dei trasporti in Sicilia, con ricadute positive sull'agricoltura, il commercio e il turismo".



LAVORO E GIOVANI SQUINZI A POLETTI: VA RIVISTO IL CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

●●● «Occorre ripensare con coraggio il modello del contratto a tempo indeterminato, in modo che le imprese siano incoraggiate ad utilizzarlo». È quanto afferma Confindustria nelle proposte presentate dal presidente Giorgio Napolitano al ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ribadendo la «disponibilità per costruire un mercato del lavoro moderno». In una nota Confindustria scrive: «Il mercato del lavoro italiano è anacronistico e non aiuta la ripresa dell'occupazione che è la vera grande emergenza da affrontare. I giovani vivono una condizione drammatica, tagliati fuori dal mercato del lavoro: dobbiamo cambiare le regole». Confindustria «ha ribadito al ministro la sua disponibilità per costruire un mercato del lavoro moderno impegnandosi pure a collaborare fattivamente al progetto Garanzia Giovani, anche attraverso i Fondi interprofessionali. Il mercato del lavoro italiano è anacronistico e non aiuta la ripresa dell'occupazione che è la vera grande emergenza da affrontare. I giovani vivono una condizione drammatica, tagliati fuori dal mercato del lavoro: dobbiamo cambiare le regole. Occorre ripensare con coraggio il modello del contratto a tempo indeterminato, in modo che le imprese siano incoraggiate a utilizzarlo». Le proposte «riguardano anche il tema degli ammortizzatori sociali». Sul tema del lavoro e dei giovani anche il Movimento Cinque Stelle recentemente ha protestato. (nella foto Ansa il deputato dei grillini Tiziana Ciprini con una sveglia in mano alla Camera durante il voto finale sul dl Lavoro).

MESSAGGIO DELL'INPS. Per chi raggiunge i requisiti antecedenti la riforma dell'ex ministro Fornero entro il 2016

Pubblico impiego, sì ai prepensionamenti per esuberanti

●●● Per i lavoratori in esubero nelle pubbliche amministrazioni che matureranno i requisiti per il pensionamento antecedenti la riforma Fornero entro il 2016 sarà possibile a breve andare in pensione. Le «disposizioni applicative» sull'uscita del personale in esubero sono contenute in un messaggio

dell'Inps pubblicato ieri nel quale si fa riferimento al decreto legge 101/2013 che estende la possibilità di prepensionamento in caso di eccedenze a tutte le amministrazioni pubbliche (anche gli enti locali e la sanità) e alla circolare del 28 aprile del ministero della Funzione pubblica che chiarisce quali so-

no i casi nei quali la possibilità si può utilizzare. Il messaggio chiarisce che l'amministrazione deve chiedere alla sede Inps territorialmente competente la certificazione del diritto alla pensione e la relativa decorrenza e che la decorrenza del trattamento deve essere entro il 31 dicembre 2016. Per anda-

re in pensione bisogna maturare i requisiti pre Fornero compresa la cosiddetta finestra mobile (12 mesi per i lavoratori dipendenti) entro il 2016 ma va conteggiata l'integrazione legata alla speranza di vita (1, 2 o 3 mesi a seconda che i requisiti si siano maturati nel 2012, 2013 o 2014).

IMPOSTE. Sono 1.385 le città che hanno rispettato le scadenze e nelle quali la prima rata si pagherà il 16 giugno. Il Codacons annuncia ricorsi: «La proroga valga per tutti»

La Tasi slitta a ottobre nei Comuni ritardatari

● L'intesa al ministero dell'Economia. Intanto però aumentano le amministrazioni che stanno deliberando le aliquote

Il presidente dell'Anci esclude che la tassa costerà più della vecchia Imu sulla prima casa. E annuncia che «lo Stato deve comunque anticipare i soldi ai Comuni che non incasseranno a giugno».

Francesco Carbone

ROMA

●●● Alla fine è proprio il rappresentante dei Comuni, Piero Fassino, ad annunciare la data esatta dello slittamento della prima rata Tasi: il 16 ottobre e non più il 16 giugno. Ora però si attende il decreto del governo nel quale la scadenza sarà messa nero su bianco. Ma i Comuni che intanto sono in grado di far pagare già a giugno aumentano: attualmente sono 1.385 le delibere pubblicate (ieri erano 1.200) e 122 sono in lavorazione.

E mentre le date sembrano ormai acquisite si continua a discutere sull'impatto 2014: il presidente dell'Anci Fassino spiega che «i contribuenti delle città in cui non sono state approvate le aliquote Tasi pagheranno il 16 ottobre con aliquote che i comuni stabili-



Il presidente dell'Anci Piero Fassino

ranno entro il 31 luglio». Ma sottolinea: lo Stato deve comunque anticipare i soldi ai Comuni che non incasseranno la Tasi a giugno. Fassino esclude anche che la Tasi costerà più della vecchia Imu sulla prima casa: «su questo fanno testo le aliquote. L'Imu era minimo al 4 per mille, e mediamente si arrivava al 5 o al 6. Ora la Tasi minima è 2,5 per mille che può essere incre-

mentata al massimo al 3,3 per mille. È evidente che sulla prima casa si spende meno». E sull'ipotesi del ricorso alla Consulta annunciato dai consumatori commenta: «Si è trovata una soluzione ragionevole, spero che non ci sia solo il tarlo del ricorso da qualche parte». Ma appunto il Codacons insiste: «La proroga del pagamento della Tasi deve valere per tutti i cittadini altrimenti

saranno inevitabili le azioni legali e i ricorsi da parte dei contribuenti».

A parte i ricorsi ci sono ancora dubbi anche sull'effettivo peso dell'imposizione: la Cgia ad esempio ricorda che il gettito della Tasi 2014, come risultante dalla Relazione tecnica allegata alla Legge di Stabilità, dovrebbe essere pari ad almeno 3.764 milioni di euro. Il calcolo effettuato dai tecnici del Ministero - secondo la Cgia - si basa sull'ipotesi che il tributo sia applicato con aliquota base all'1 per 1000. Ma - spiegano gli artigiani di Mestre - analizzando le delibere pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze, si rileva che le scelte delle amministrazioni comunali sono tra le più varie. Pertanto diventa difficile stimare non solo il gettito della Tasi, ma anche quello dell'Imu. E questo avrebbe un effetto rilevante anche sul mercato immobiliare: «Fino a qualche anno fa - ricorda il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - l'acquisto di una abitazione o di un immobile strumentale costituiva un investimento. Ora, chi possiede una casa o un capannone sta vivendo un incubo».

COMUNE. Il piano regolatore generale risale al dicembre del 1998 quando è stato approvato dall'allora Consiglio e dalla Giunta dell'ex sindaco Bartolomeo Falla

Prg di Scicli, si è insediato il commissario ad acta

► Salvatore Candiloro, inviato dall'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente, ha già incontrato il capo settore urbanistica

S'avvia una stagione di incontri con i cittadini, con le associazioni di categoria, con le espressioni imprenditoriali, con le forze sociali tutte per raccogliere gli elementi utili a comporre il nuovo strumento urbanistico.

Pinella Drago

SCICLI

●●● Una relazione sullo stato dell'arte riferito alle procedure di redazione del nuovo piano regolatore generale del territorio di Scicli. E' quella che dovrà fornire l'Ufficio tecnico comunale al commissario ad acta Salvatore Candiloro, inviato dall'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente dopo la nomina del 7 aprile scorso, con specifico decreto, il numero 44. Dire che si tratta di una sorpresa è azzardato perchè al palazzo da qualche settimana si ventilava l'arrivo del funzionario regionale che avrebbe, passo passo, seguito l'iter delle procedure di redazione del nuovo strumento urbanistico. Lunedì mattina il suo insediamento che lo ha portato ad avere un colloquio con il capo settore urbanistica, Guglielmo Spanò, dirigente che dovrà curare la stesura della relazione richiesta dal commis-



Una veduta di Scicli

sario Candiloro. Questa dovrà contenere tutto quanto fino ad oggi l'ufficio tecnico ha prodotto in materia urbanistica utile alla formazione del nuovo piano regolatore generale del territorio; solo in un secondo momento il commissario ad acta detterà i tempi per comporre l'intero piano. Lavoro, questo, appare chiaro vista la composi-

zione dell'organigramma dell'ufficio tecnico comunale ridotto all'osso, che dovrà essere affidato ad una "forza" esterna all'ente. Un dato evidente e necessario perchè il Comune sciclitano non ha la struttura necessaria per lo studio e l'elaborazione di tutti i dati.

Il piano regolatore generale del territorio di Scicli risale al dicembre del

1998 quando è stato approvato dal consiglio comunale con la giunta dell'ex sindaco Bartolomeo Falla; successivamente l'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente ha emanato nell'aprile del 2002 il decreto di approvazione dello strumento urbanistico. La legge prevede che questo venga revisionato ogni dieci anni ed a conti fatti (così come è accaduto per altri Comuni dell'Isola) si è già in ritardo. Per stendere le linee guida, l'ente dovrà avviare un percorso di confronto e concertazione; dovrà, insomma, ripetere quanto fatto alla fine degli anni Novanta del secolo scorso quando, affidandosi all'ingegnere urbanista Paolo Portoghesi, ha incontrato le diverse espressioni del tessuto sociale ed economico della città e non solo. S'avvia, quindi, una stagione di incontri con i cittadini, con le associazioni di categoria, con le espressioni imprenditoriali, con le forze sociali tutte per raccogliere gli elementi utili a comporre il nuovo strumento urbanistico. Ma prima di fare ciò, è necessario far pervenire al commissario Candiloro la relazione a firma dell'ingegnere Spanò il quale si è messo subito al lavoro da dopo l'insediamento del funzionario regionale. (P.D.)

SVILUPPO. Oggi e domani un corso gratuito all'Ance. «Problemi di lingua e mancanza di conoscenze progettuali danno all'Italia il terzultimo posto per vincita di bandi»

Fondi europei, 25 miliardi per gli imprenditori

Le nuove misure varate da Bruxelles consentono di accedere ai finanziamenti senza passare dalla burocrazia regionale

Finanziati progetti di ricerca e innovazione per la creazione e la commercializzazione di nuovi prodotti e servizi. Al corso dell'Ance 150 professionisti e tecnici a fronte di 550 richieste di iscrizione.

●●● Accedere ai fondi europei senza passare dalla burocrazia della pubblica amministrazione: il sogno di ogni imprenditore potrà avverarsi grazie a due programmi europei che mettono a disposizione per l'Isola circa 25 miliardi di euro che si potranno ottenere partecipando ai bandi europei. Per capire come ricevere le risorse, l'associazione dei costruttori, l'Ance Sicilia e l'Ufficio Ance di Bruxelles, organizzano un corso gratuito di «euro-progettazione» per preparare nell'Isola i professionisti e i tecnici della pubblica amministrazione alla redazione dei progetti. «La sfida per imprese, enti e consorzi - spiega il presidente dell'Ance Sicilia, Salvo Ferlito - è quella di avere la capacità di "andare a prendere" questi soldi, presentando progetti corretti e coerenti con le misure messe a bando».

L'evento è promosso col patrocinio del ministero dello Sviluppo economico e del dipartimento Affari extraregionali della Presidenza della Regione, con il contributo di UniCredit e Soatech e in collaborazione con gli Ordini provinciali degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conserva-

tori, dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili e dei Consulenti del lavoro di Palermo.

Saranno 150, a fronte di 550 richieste di iscrizione, i professionisti e i tecnici che oggi e domani, a Palermo, a partire dalle 9, nella sede di Ance Sicilia, in via Volta, 44, si confronteranno con tecnici e progettisti.

Per i prossimi sette anni, infatti, anche le imprese siciliane potranno concorrere direttamente a Bruxelles, senza passare dalla programmazione regionale, grazie ai programmi a gestione diretta «Horizon 2020» e «Life Plus», che finanziano quasi interamente a imprese singole, consorzi o Comuni, dei progetti di ricerca e innovazione, creazione e commercializzazione di nuovi prodotti e servizi nei campi dell'agricoltura, del mani-



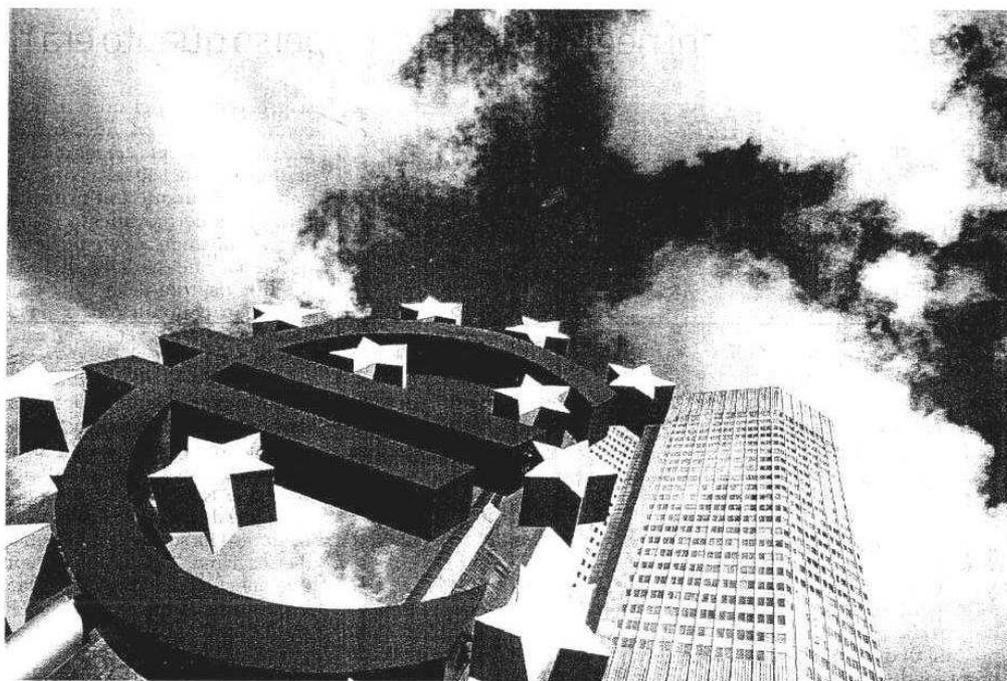
TANTI GLI AMBITI D'INTERVENTO: SALUTE, AGRICOLTURA, BENI CULTURALI

fatturiero, dell'ambiente e dell'energia «verde», delle infrastrutture, della mobilità sostenibile, dei beni culturali, della salute e del sociale.

A spiegare il funzionamento dei programmi saranno Giulio Guarraci-

ria comunitaria al dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica del ministero dello Sviluppo economico; Gregorio Squadrito, responsabile commerciale Corporate di UniCredit; Maria Cristina Stimolo, dirigente generale del dipartimento Affari extraregionali della Regione siciliana.

«La difficoltà di accedere ai fondi diretti - dice Gianluca Coppola - che sono tra i più ambiti, è legata a diversi fattori. Sicuramente c'è un problema di lingua, perché bisogna saper leggere e gestire le pratiche in inglese. Poi si registra la mancanza di conoscenze su come vanno scritti i progetti. L'Italia è fortissima nel presentare idee vincenti, ma il modo in cui lo fa è deficitario rispetto ad altri Paesi che hanno imparato meglio le metodologie di stesura. Infine le imprese per accedere ai fondi devono instaurare delle partnership internazionali, ma in questo le aziende italiane hanno difficoltà. A causa di tutti questi problemi, l'Italia si piazza al terzultimo posto per vittoria nei bandi pubblicati direttamente da Bruxelles». In apertura ci saranno gli interventi di Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia, e di Alfonso Porrello, presidente dell'Ordine degli Architetti di Palermo. Al termine di ogni giornata, esperti e professionisti avranno incontri bilaterali per la messa a punto di ipotesi progettuali per aziende ed enti siciliani dei vari settori. (RIVE) **RI. VE.**



I programmi a gestione diretta «Horizon 2020» e «Life Plus» finanziano imprese singole, consorzi o Comuni

no, dirigente dell'Ufficio relazioni internazionali dell'Ance a Roma e a Bruxelles, specializzato anche in «energia verde»; Giuseppe Pace, ricercatore del Cnr e del dipartimento di Mobilità sostenibile dell'Università di

Gent (Belgio); Ernesto Marcheggiani, docente di Scienze agrarie e ambientali all'Università KU Leuven (Belgio); Gianluca Coppola della Eurocrea Merchant, esperto in ideazione e gestione di progetti transnazio-

nali finanziati dall'Ue e di finanza agevolata e non, e specializzato anche in programmi di mobilità nel settore dell'istruzione superiore; Federico Lasco, dirigente della direzione generale per la Politica regionale unita-